

Sguardo dello spirito

②6

Collana diretta da Alberto Vela

ANNA
KATHARINA
EMMERICK

*Visioni e contemplazioni
mistiche*

Testi scelti e presentati da
VINCENZO NOJA

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-3173-7

ISBN 978-88-250-3927-6 (PDF)

ISBN 978-88-250-3928-3 (EPUB)

Copyright © 2016 by P.P.E.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

(1Cor 12)

Non posso dire chi mi ha insegnato ciò, ma fa parte della mia compassione, io ho sempre compreso che Gesù Cristo è il corpo di tutti e tutti portiamo anche i dolori degli altri. Ho sempre pregato Gesù di darmi molti dolori per pagare le pene e le sofferenze del prossimo.

(Anna Katharina Emmerick)

Dirai delle visioni quello che potrai, ma ti riuscirà impossibile calcolare il numero delle anime che leggeranno quanto dirai e saranno ispirate a tal punto da dedicarsi alla vita devota.

(un angelo ad Anna Katharina Emmerick)

INTRODUZIONE

La veggente di Dülmen e le sue visioni

L'esistenza terrena della beata Anna Katharina Emmerick è investita da straordinari segni soprannaturali e virtù spirituali.

La veggente di Dülmen, come viene comunemente chiamata, resta famosa per i suoi doni spirituali e i carismi mistici, tra i quali le sante stimate e le profonde pene per alleviare le sofferenze del prossimo.

La sua vita è segnata da un forte legame di sofferenza con il dolore degli uomini del suo tempo. Lei amava ripetere spesso questa frase: «Tutti portiamo anche il dolore degli altri». Questo resta il suo maggior carisma spirituale.

Tra le sante stimmate ricevute, particolarmente impressionante è quella a forma di croce, apparsa sul suo petto il 28 agosto 1812.

La dolorosa passione di nostro Signore Gesù Cristo dalle visioni della beata Anna Katharina Emmerick, trascritte dal poeta del Romanticismo Clemens Brentano, è un'opera considerata un vero classico della spiritualità mondiale, un libro

di edificazione in grado di favorire la meditazione cristiana.

Da oltre duecento anni, l'opera viene letta dai fedeli, privatamente e nelle comunità religiose, specialmente nel tempo della quaresima.

Innumerevoli sono le visioni bibliche raccontate dalla Emmerick, poi raccolte dal poeta Clemens Brentano, che per ben sette anni resta al capezzale della mistica.

Delle visioni di Anna Katharina Emmerick Pio XI aveva un alto concetto, tanto che fece tradurre in italiano, dall'originale tedesco, *La vita e le amare sofferenze di nostro Signore Gesù Cristo*.

Anna Katharina era una donna molto sensibile, animata da un forte sentimento di amore verso le povere anime del purgatorio e tutti gli esseri umani.

Quando le fu chiesto come fosse giunta a tali preghiere per gli altri, rispose: «Non posso dire chi mi ha insegnato ciò, ma fa parte della mia compassione, io ho sempre compreso che Gesù Cristo è il corpo di tutti, e tutti portiamo anche i dolori degli altri. Ho sempre pregato Gesù di darmi molti dolori per pagare le pene e le sofferenze del prossimo».

Uno dei primi eminenti devoti della mistica di Dülmen fu il conte Leopold Stolberg che, dopo essere stato al suo capezzale, così scriveva le sue impressioni alla moglie Sofia:

Il suo fisico è delicato, il suo viso piacevole, e si può percepire uno spirito vivo e sensibile. Questa suora, che ha lavorato duramente e ha pascolato

pecore e munto mucche nella sua infanzia, parla con voce fine e delicata e si esprime sulla religione in una lingua così nobile che non avrebbe mai potuto imparare in un convento. Si esprime non solo con consapevolezza ma con uno spirito elevato. Il suo sguardo pieno di spiritualità, la sua sapienza chiaramente illuminata e il suo profondo amore si respirano in tutto ciò che dice. Lei parla sottovoce, ma con una voce chiara e pura.

Breve profilo biografico della beata

Il contesto storico

Anna Katharina Emmerick (1774-1824) vive in un'epoca di notevole svolta politica e religiosa.

Nel 1789 la Rivoluzione francese e il diffondersi della filosofia dell'Illuminismo sconvolgono l'ordinamento politico, culturale e religioso europeo; la fede cristiana, innanzitutto quella cattolica, viene messa fortemente in discussione: la Sacra Scrittura e i sacramenti cominciano a perdere il loro valore spirituale. L'organizzazione ecclesiastica viene quasi distrutta.

Successivamente, nel 1799, Napoleone occupa Roma ed esilia Pio VI a Valence. Nel 1802, dopo la pace di Luneville (1801), i vescovi tedeschi vengono spogliati di ogni avere e del potere tempo-

rare, i principati ecclesiastici e gli ordini religiosi vengono sciolti e scompaiono drasticamente.

Il 25 febbraio 1803 le istituzioni politiche in Germania vengono completamente secolarizzate, cessa il potere ecclesiastico e sono confiscati i beni della chiesa cattolica.

Napoleone, che domina l'Europa, si è posto per obiettivo una chiesa al suo comando: esilia Pio VII a Savona e cerca di organizzare un concilio fantoccio a Parigi. Nel 1810 lo Stato pontificio viene annesso all'impero napoleonico insieme ai vescovati tedeschi, l'anno dopo Napoleone tenta di costringere Pio VII a concedere uno pseudo concordato.

Con le battaglie di Mosca (1812) e di Lipsia (1813) il potere napoleonico decade e Pio VII è ripristinato pontefice a Roma.

Il suo pontificato durerà fino al 1823. Anna Katharina si sentirà molto legata a lui, tanto da offrirgli le proprie penitenze e preghiere.

In seguito al nuovo assetto politico europeo il vescovado di Münster viene assegnato alla Prussia; nell'ambito di questo vescovado si svolge la fragile esistenza della *veggente di Dülmen*.

Una creatura piena di luce

Annunciata da meravigliose colombe in volo, l'8 settembre 1774, la beata Anna Katharina Emmerick vede la luce a Flamske (oggi Flamschen), un piccolo villaggio della campagna westfalica, distante tre chilometri dalla tranquilla Coesfeld,

una cittadina che (a quel tempo) conta poco più di duemila abitanti.

Coesfeld è una città che ospita conventi importanti, come quello dei cappuccini, dei francescani e dei padri dello Spirito Santo e vi si trova perfino una sede dei gesuiti e delle suore annunziate. Bisogna sapere che la Westfalia è sempre stata storica roccaforte del cattolicesimo nella Germania settentrionale di fede luterana.

Non era raro in quel luogo, e in quel tempo, ascoltare storie, leggende e miracoli di santi, di monache, di monaci e di pie persone. Così ispirati, molti giovani sceglievano la vita religiosa. Questo è il clima in cui cresce la mistica bambina.

Anna Katharina è la quinta di nove figli; Bernd Emmerick e Anna Hillers sono i genitori, una coppia di convinta fede cattolica. Essi lavorano duramente i campi per conto dei cugini, ai quali appartiene anche la semplice casa colonica abitata dalla famiglia Emmerick. Il poeta Clemens Brentano così descrive quest'ambiente nei suoi *Diari*: «In questo luogo povero e buio, tanto simile alla grotta di Betlemme, dove le pareti erano di fango e il pavimento ricoperto di paglia, nacque e trascorse l'infanzia e l'adolescenza Anna Katharina, creatura delicata, spirituale e piena di luce».

Come lei stessa racconterà poi al poeta Clemens Brentano, il suo angelo custode le fu guida spirituale nel purgatorio mostrandole quali grandi dolori le povere anime soffrissero. Da allora, particolarmente intense saranno le sue ferventi preghiere e le pratiche espiatorie in favore delle

povere anime, le quali spesso chiedevano il suo aiuto e la sua intercessione.

Durante la notte, le anime purganti la svegliano affinché ella si rechi in chiesa in tempo a pregare per loro. Le anime indigenti appaiono spesso a lei come fiammelle e la guidano illuminandole il cammino.

Nel 1786, a dodici anni, con grande entusiasmo Anna Katharina riceve la prima comunione mentre la chiesa, guidata da Pio VI, sta precipitando sotto il dominio delle forze del male. In questo contesto le sue preghiere per i destini della chiesa e per il prossimo assumono maggior valore.

Durante la solenne cerimonia le appare l'anima della martire santa Cecilia, la quale le trasmette l'intimo bisogno di soffrire similmente ai martiri dell'antichità per la salvezza della chiesa e del prossimo.

Dopo la prima comunione apre definitivamente il cuore agli influssi della grazia e inizia a vivere una vita di rinunce, sacrifici e preghiere intense.

Spesso si infligge severe mortificazioni, porta il cilicio, si cinge il corpo con catene e indossa una sottoveste di tessuto ruvido; inoltre rifugge tutti i divertimenti mondani e parla pochissimo, seguendo strettamente l'insegnamento cristiano: «Il tuo parlare sia sì, sì e no, no».

In tal modo la sua anima si predispone al pieno accoglimento delle sante aspirazioni e dei doni spirituali che le invia lo Spirito Santo.

La mistica ragazza, come piccola casalinga, si impegna fino al massimo sforzo per aiutare i geni-

tori nelle pesanti faccende domestiche, nella cura della campagna e degli animali domestici, porta perfino le pecore al pascolo. La notte dorme pochissimo perché è intenta nelle preghiere e nelle meditazioni. È tutt'una con il Signore. Vede le anime del purgatorio e prega continuamente per loro, vede i santi, il piccolo san Giovanni Battista nel deserto, Gesù e la Madonna. Si sente sempre più predisposta per la vita monacale. Il convento dell'Annunziata di Coesfeld ha una grande attrazione per lei; l'edificio non è distante da casa sua ed è visibile dal pascolo: quando a mezzogiorno il suono delle campane interrompe il silenzio del paesaggio, Anna Katharina entra in estasi e sviene. Questo accade sempre più spesso. La fanciulla medita quotidianamente le sofferenze di Gesù sulla croce. Non coltiva desiderio più grande che soffrire le stesse pene di nostro Signore, «in modo che non potesse mai più dimenticare il suo amore e le sue sofferenze». In seguito a questo suo forte desiderio, coltivato giorno dopo giorno, quando misteriosamente riceverà la prima croce sul petto, molto stupita dirà: «Non avevo mai pensato a un segno esterno».

Quando Anna Katharina compie quindici anni, i genitori, preoccupati del forte ardore religioso della figlia, cercano di distoglierla inviandola presso una famiglia del vicinato, la quale le affida il compito di condurre le pecore al pascolo e accudire le mucche e gli altri animali, ma le sue condizioni di salute molto precarie non le permettono di proseguire questo lavoro pesante. Al-

lora viene inviata da una sarta del circondario per un corso di apprendistato; qui, presso la signora Elisabeth Krabbe, lavora diligentemente e va a casa solo nei giorni festivi. Durante il lavoro non riesce a nascondere gli stati estatici in cui era solita cadere, attirando l'attenzione delle altre colleghe. Più tardi la veggente dichiarerà al poeta Brentano che il suo angelo protettore le era sempre a fianco tenendola sveglia e concentrata.

Dopo due anni la giovane si ammala ed è costretta a ritornare dai genitori.

Un giorno, mentre giace a letto esausta e i raggi del sole penetrano attraverso la piccola finestra, riceve il meraviglioso dono di una stupenda visione: improvvisamente le appare un santo accompagnato da due monache, che si avvicinano al suo giaciglio. Sono luminosi e sembrano felici di portarle un grosso libro dorato, assai simile a un messale. Appena giunti vicino a lei glielo porgono dicendo: «Se tu leggerai questo libro apprendrai tutto quello che deve sapere una suora». Poi scompaiono e il libro resta nelle mani dell'estatica inferma, assai stupita.

Il libro ha una copertina gialla ed è tutto scritto in latino, sui fogli di pergamena spiccano lettere rosse e dorate. Più tardi Anna Katharina così rivelerà: «Nel libro potevo contemplare numerose belle immagini di santi. Continuai la lettura fin dopo che entrai in monastero, ma appena leggevo alcune pagine il libro scompariva e riappariva dopo le estasi. Apprendevo dalla mia voce interiore le pagine che dovevo meditare con estrema atten-

zione. Esse contenevano riferimenti e commenti agli scritti di saggezza dei profeti ed erano piene di sottile e velata saggezza. Da questo libro ho ricevuto grandi illuminazioni. Riconobbi che Dio stesso me lo aveva inviato!».

Più di una volta la giovane veggente è sottoposta alle tentazioni del demonio, che si manifesta a lei sotto gli aspetti più terrificanti con l'intento di disturbare le sue preghiere notturne e le pratiche espiatorie. Ma con l'aiuto del suo angelo custode ella riesce a scacciare il maligno e ogni altra tentazione.

Nel 1798, a ventiquattro anni, Anna Katharina, come santa Veronica Giuliani e santa Caterina da Siena, viene glorificata col serto di spine dalle mani di Gesù mentre prega estatica nella chiesa di Sant'Ignazio a Coesfeld.

La sua fronte è irrorata di sangue.

Nel 1802, la pia pastorella, poi sarta, dopo aver superato non poche difficoltà, prende i voti religiosi nel monastero di Agnetenberg a Dülmen, presso le Canonichesse regolari di sant'Agostino.

Qui ha una vita molto difficile, perché è sottoposta a pesanti mortificazioni da parte delle consorelle, gelose della luce evidente dei santi doni di cui era favorita. Ma la continua presenza di Dio nel suo cuore puro l'aiuta a superare con cristiana accettazione quelle dure prove e tormenti, confortata dalle apparizioni del suo patrono, sant'Agostino e da sant'Ignazio di Loyola. Infatti nel periodo monastico è molto felice per le grazie ricevute.

Anche in convento continua a essere afflitta da numerose malattie, causate dalle pene di sostituzione; si cura con le erbe medicinali, che conosce abbastanza bene.

Nel 1811, il suo convento, come tutti gli altri, viene soppresso per disposizione napoleonica. Padre Martin Lambert, il suo buon confessore, porta con sé la Emmerick, debole e malata, nella casa di una vedova devota di Dülmen.

Nel 1812 l'estatica riceve, nell'appartamento della vedova Roter, le stigmate dal Fanciullo divino.

Nel 1813 iniziano le indagini ecclesiastiche sui fenomeni mistici di suor Emmerick e nel 1819 ha inizio la sua vera e propria passione dolorosa, causata dal crudele esame della commissione statale.

Il trapasso

Il 9 febbraio del 1824, dopo aver patito atroci sofferenze, la mistica Emmerick restituisce la sua anima a Dio.

Verso sera, tutti gli amici e devoti vicini si erano raccolti intorno al suo letto di morte. Il vicario Hilgeberg si inginocchiò accanto al suo capezzale, gli altri nell'anticamera. La moribonda diresse il suo sguardo verso il crocifisso che il confessore le porse per farglielo baciare. La serva di Dio cercò ripetutamente, per atto di estrema umiltà, di toccare con le labbra solo i piedi di Gesù. Il sacerdote le diede il cero dell'agonia nelle mani e suonò con una campanella di Loreto, com'era d'uso nel

convento di Agnetenberg. Erano le venti e trenta circa quando egli annunciò: «Muore!». Chinando il capo sul petto, la martire Anna Caterina passò nell'abbraccio del Signore. Esempio vivo e luminoso per tutti i fedeli, aveva dato alla chiesa del Salvatore un contributo indimenticabile nella storia della devozione cristiana. *L'Assunzione della Santa Vergine al cielo* stava accanto a quel corpo immacolato ormai inerte. Era un dipinto a olio donato dalla principessa Salm. La mano destra della morta toccava la coperta, era la stessa meravigliosa mano sulla quale Dio aveva segnato il dono della sua grazia, quella mano benefattrice e diligente che aveva nutrito tanti affamati, vestito gli ignudi e sorretto il crocifisso. Nella stanza e intorno a lei si poteva percepire l'ambiente santificato e benedetto della chiesa. Il piccolo ritratto a olio di Maria santissima sembrava proteggere il volo in cielo della figlia privilegiata. Durante la sua povera vita, la martire Emmerick, aveva amato tanto la santa vergine Maria e ne aveva imitato le virtù con profondo fervore devozionale. Appena la beata emise l'ultimo respiro, si levò nei paraggi della città una luce immensa, come una fiamma grandiosa.

Dal 1818, fino al momento del suo trapasso nel 1824, le visioni e le estasi di suor Emmerick vengono annotate in sedicimila pagine dal famoso poeta del Romanticismo Clemens Brentano, il quale abbraccia questo compito come missione divina. L'enorme materiale raccolto venne ordi-

nato dal Brentano, e poi pubblicato tra il 1858 e 1860, nel seguente modo:

- *La dolorosa passione di nostro Signore Gesù Cristo;*
- *La vita di nostro Signore Gesù Cristo;*
- *La vita della santa vergine Maria.*

Altri devoti di Anna Katharina, come il padre redentorista Karl Erhard Schmöger (1819-1839), pubblicano le rimanenti visioni.

Le devozioni e la fama di santità

La veggente di Dülmen possiede il carisma di operare numerose conversioni al cattolicesimo: molti sconosciuti del popolo ed esponenti del mondo letterario hanno cambiato radicalmente vita dedicandosi alla preghiera e a glorificare il Signore nella fede cattolica. Per citarne alcuni: Luise Hensel, poetessa protestante; il dottor Wesener, medico curante di Anna Katharina Emmerick, che originariamente era un incredulo; il conte Federico Leopoldo Stolberg, scrittore e traduttore, che ritrova la fede perduta; lo stesso Clemens Brentano il quale, dopo l'incontro con la Emmerick, lascia per sempre una vita dissoluta per abbracciare la vita in Cristo.

Ancor oggi si può apprendere dalle cronache che molta gente si converte al cattolicesimo solo al contatto con le narrazioni circa la santa vita della veggente, particolarmente durante la visita

alla sua tomba nella chiesa della Santa Croce di Dülmen.

Il famoso poeta francese, Paul Claudel, morto il 23 febbraio 1955, all'età di ottantasette anni, nel suo libro autobiografico dal titolo *La conversione*, così scrive: «Le Sacre Scritture, la *Divina Commedia* di Dante e i meravigliosi racconti celesti di suor Emmerick, sono le opere che mi hanno aiutato a convertirmi sinceramente alla fede cattolica».

Gli scritti da cui attinge quest'antologia

Le opere originali da cui sono state tratte le traduzioni italiane pubblicate sono le seguenti:

Clemens Brentano, opere religiose:

Sämtliche Werke und Briefe, Frankfurt a M. 1952-1980 (*Opere e lettere*, nuova edizione riveduta).

Leben der heiligen Jungfrau Maria, nach den Betrachtungen der Anna Katharina Emmerick, München 1854 (*La vita della santa Vergine Maria*).

Das bittere Leiden unseres Herrn Jesus Christus, Nach den Betrachtungen der gottseligen Anna Katharina Emmerick (1833), Georg Müller Verlag, München-Leipzig 1912 (W. Oehl - C. Schüddenkopf, vol. XIV/1) (*L'amara passione di nostro Signore Gesù Cristo*).

Die Geheimnisse des Alten Bundes, III ediz. Regensburg 1890 (*I segreti dell'antica alleanza*).

Altri autori:

Schmöger Padre K.E., tra il 1858 e il 1860, termina e pubblica l'opera di Brentano in tre volumi sui tre anni di predicazione di Gesù: *Das erste, das zweite, das dritte Lehrjahr Jesu*.

Ha inoltre curato dai *Diari* di Clemens Brentano le quattro opere principali circa le visioni di A.K. Emmerick:

Das arme Leben und bittere Leiden unseres Herrn Jesu Christi und seiner heiligsten Mutter nebst den Geheimnissen des alten Bundes, III ediz., Regensburg 1890 (*La povera vita e le amare sofferenze di nostro Signore Gesù Cristo e della sua santissima Madre, accanto ai misteri dell'antica alleanza*).

Das Leben der Göttseligen Anna Katharina Emmerich, II ediz., 2 voll., Freiburg i. B. 1867/70 (*La vita della benedetta Anna Katharina Emmerich*; all'interno della biografia sono contenute le visioni sulla chiesa, gli angeli e le povere anime del purgatorio).

Edizioni italiane a cura di Vincenzo Noja

Visioni di A.K. Emmerick sulla chiesa celeste e terrena, le povere anime del Purgatorio, gli angeli custodi e la Comunione dei Santi, Cantagalli, Siena 1995.

La vita e la passione di suor Anna Caterina Emmerick, Edizioni Segno, Udine 1997-2007 (si tratta di una biografia).

La vita della Madonna, Ancilla, Conegliano 1997 e 2005 (edizione integrale).

Visioni e profezie di Caterina Emmerick. Il fiore azzurro della fede, Edizioni Segno, Udine 1997-2007.

INDICE

<i>Introduzione</i>	7
<i>La veggente di Dülmen e le sue visioni</i> . . .	7
<i>Breve profilo biografico della beata</i>	9
<i>Gli scritti da cui attinge quest'antologia</i> . . .	19
Visioni sull'Antico Testamento	23
<i>I progenitori dell'umanità</i>	24
<i>L'albero della vita e l'albero della conoscenza</i>	28
<i>Inizio della vita sulla terra</i>	30
<i>Noè e il diluvio</i>	32
La vita della Madonna	39
<i>Gioacchino</i>	40
<i>La concezione di Maria santissima</i>	44
<i>La santa Vergine viene promessa a Giuseppe</i> .	48
<i>Visioni sull'anello nuziale di Maria santissima</i>	51
<i>L'Annunciazione</i>	53
La vita di nostro Signore Gesù Cristo . .	61
<i>La preparazione alla vita pubblica; Maria «la silenziosa»</i>	62
<i>Il miracolo delle nozze di Cana</i>	65

<i>Il discorso della montagna</i>	69
<i>Gesù risveglia Lazzaro</i>	72
<i>L'istituzione eucaristica</i>	76
<i>La passione spirituale di Gesù</i>	78
<i>L'arresto</i>	80
La dolorosa passione di nostro Signore	
Gesù Cristo	85
<i>Via Crucis, Gesù porta la croce</i>	
<i>verso il Calvario</i>	86
<i>Gesù crocifisso</i>	98
Conclusione	103
<i>La potenza della preghiera e i suoi effetti.</i> . .	103
Appendice	109
<i>Hanno detto di lei, fra gli altri...</i>	109